

MARCIANUM

VIII (2012) n. 1



MARCIANUM PRESS

MARCIANUM

Direttore Scientifico Alberto Peratoner
Direttore Responsabile Fabio Poles
Segretario di Redazione Nicola Petrovich

Consiglio Scientifico Internazionale Giampaolo Azzoni - Università di Pavia
Juan Manuel Blanch Nougés - Universidad CEU, Madrid
Caroline Bruzelius - Duke University (USA)
Brian E. Ferme - Studium Generale Marcianum
Gianmario Guidarelli - Studium Generale Marcianum
Chiara Mio - Università Ca' Foscari, Venezia
Paolo Pagani - Università Ca' Foscari, Venezia
Alberto Peratoner - Studium Generale Marcianum
Andrea Toniolo - Facoltà Teologica del Triveneto, Padova
Fabio Tonizzi - Studium Generale Marcianum

Comitato di Redazione Gianni Bernardi, Natalino Bonazza, Ester Brunet,
Marco Da Ponte, Giulio Giuliani, Gianmario Guidarelli,
Fabiano Longoni, Alberto Peratoner, Nicola Petrovich,
Fabio Poles, Leopoldo Sandonà, Michela Sterpini,
Fabio Tonizzi

Ufficio Abbonamenti Tel. +39 041 29 60 608
Fax +39 041 24 19 658
e-mail: abbonamenti@marcianum.it

La rivista è semestrale – condizioni per il 2012

Abbonamento annuale Italia: € 48,00
Resto del mondo: € 75,00
Prezzo del fascicolo: € 27,00
Annata arretrata Italia: € 75,00
Annata arretrata estero: € 105,00

Per la riproduzione anche parziale degli scritti è necessaria l'autorizzazione esplicita della Direzione.

Le opinioni liberamente espresse dagli autori degli articoli, note e recensioni qui pubblicati non rispecchiano necessariamente gli orientamenti dottrinali della rivista né dello Studium Generale Marcianum e vanno quindi considerate di esclusiva responsabilità di ciascun collaboratore.

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n. 1515 del 26.09.2005

ISSN 1825-991X

ISBN 978-88-6512-115-3

INDICE

Acqua, Salute, Serenissima. Atti della Giornata di Studio per Docenti
ISSR S. Lorenzo Giustiniani (Studium Generale Marcianum),
Venezia, 8 novembre 2011

Alberto Peratoner <i>Limpida come cristallo. Una simbolica dell'acqua</i>	13
Leopoldo Sandonà <i>Unde origo, inde salus. La salute come figura antropologica e come questione politica</i>	37
Marco Da Ponte <i>Dalla "Serenissima" alla Gerusalemme celeste. Figure di una speranza affidabile nel tempo della scomparsa delle utopie</i>	47
Roberto Tadiello <i>El e Jhwh: divinità a confronto</i>	63
Gilberto Sabbadin <i>Le fonti ecclesiologiche di Jean Daniélou. La teologia del giudeo-cristianesimo e delle origini del cristianesimo latino</i> ..	89
Corrado Cannizzaro <i>Appartenere al Figlio. Presentazione di una ricerca</i>	111
Ermanno Barucco <i>«Ah! se almeno fossimo morti in questo deserto!» (Nm 14,2). Riflessione biblica sull'alleanza terapeutica, sapienza davanti alla morte e alla tentazione dell'eutanasia</i>	129
Mario Toso <i>L'attuale crisi economico-finanziaria e la proposta del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace</i>	153
Fabio Tonizzi <i>La devozione della reliquia della croce a Venezia agli albori dell'età moderna</i>	175

NOTE E DISCUSSIONI

Francesco Berengo <i>Un Grande Disegno? Discussione intorno ad una recente pubblicazione di Stephen Hawking e Leonard Mlodinow</i>	185
---	-----

LETTURA DI UN CLASSICO

Carmelo Vigna <i>La Metafisica di Aristotele</i>	197
---	-----

RECENSIONI	203
------------------	-----

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE	243
-----------------------------------	-----

VITA DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA	253
--------------------------------------	-----

SOMMARI / ABSTRACTS

ALBERTO PERATONER

Limpida come cristallo. Una simbolica dell'acqua

L'elemento acqua, primo dei tre termini considerati nella riflessione di Papa Benedetto XVI nella Basilica della Salute (8 maggio 2011) quali "metafore suggestive" della realtà veneziana, è collegato dalle protologie mitiche di molte civiltà e nella stessa prima riflessione filosofica alle origini del mondo e della vita. La tradizione biblica e la riflessione esegetica e teologica cristiana ne ha approfondito l'ambivalenza di significato: simbolo principalmente di vita (acque pluviali, sorgive e di scorrimento), lo è pure di morte (mare, soprattutto in tempesta). La doppia semantizzazione, positiva e negativa, della simbolica dell'acqua, trova composizione ad unità nel nodo teologico-sacramentale del Battesimo. Venezia, città d'acqua per eccellenza, ripropone in sé il paradosso di un elemento che è condizione della sua esistenza e minaccia alla sua sopravvivenza al tempo stesso, e può assumere il senso di "liquidità" come metafora di instabilità esistenziale ed emotiva o guardare alla sua vitalità originaria e creativa come motivo di speranza e rigenerazione.

The element of water, the first of three terms considered as "suggestive metaphors" of Venetian reality by Pope Benedict XVI in his reflection delivered at the Basilica della Salute (May 8, 2011), is connected to the origins of the world and life by the mythic protology of many civilizations and by early philosophical reflection. Both biblical tradition and exegetical and theological reflection have further explored the ambivalence of its meaning: mainly a symbol of life (rainwater, springs and sliding), water is also a symbol of death (the sea, especially if stormy). The double semantization of water, positive and negative, comes together in the sacramental and theological knot of Baptism. Venice, city of water for excellence, embodies the paradox of an element that is, at the same time, condition of its existence and threat to its survival, and can either assume the meaning of "liquidity" as a metaphor of existential and emotional instability or look at its original and creative vitality as a reason for hope and regeneration.

LEOPOLDO SANDONÀ

Unde origo, inde salus. La salute come figura antropologica e come questione politica

A partire dalla visione ordinaria della salute, si può comprendere lo specifico elemento antropologico ed esistenziale che supera, mediante l'integrazione, la deriva riduzionista. La salute si dà come realtà complessa, non riducibile al puro benessere psico-fisico. Analizzare la salute come realtà onnicomprensiva ed integrale permette non solo una comprensione del legame con la salvezza, intesa in termini teologici, ma anche un'apertura politica che rinvia alla prospettiva di un'ecologia umana, oltre la semplice ecologia ambientale, in cui l'uomo è posto concretamente in relazione con i contesti in cui è chiamato a vivere e che è chiamato a influenzare.

Starting from an ordinary vision of health, we can understand the specific anthropological and existential element that goes beyond reductionism through integration. Health is a complex reality that cannot be reduced to simple psycho-physical well being. Analyzing health as an encompassing and integral reality leads to an understanding of its link with salvation as understood

in theological terms. It also provides a political opening that refers to the perspective of human ecology, beyond the simple environmental ecology, where the human being is placed concretely in relation with the contexts which he's called to live in and he is called to influence.

MARCO DA PONTE

Dalla "Serenissima" alla Gerusalemme celeste. Figure di una speranza affidabile nel tempo della scomparsa delle utopie

Benedetto XVI ha proposto un paragone sorprendente tra Venezia "Serenissima" e la Gerusalemme celeste, di cui parla Ap 21,1-22,15: con ciò ha indicato una prospettiva sul modo di intendere il rapporto tra storia ed *eschaton*. La Gerusalemme celeste discende dal cielo e rappresenta una realtà, cui gli uomini sono destinati e che li precede; essa è un futuro reale, non un semplice ideale; per questo essa si presenta come una "speranza affidabile" (*Spe salvi*, 1), un'alternativa radicale sia rispetto all'ideologia sia all'utopia. Per i cristiani il futuro escatologico è sempre strettamente legato alla storia: questo legame è realizzato nella Chiesa che comprende tutti i discepoli di Cristo, quelli del presente e quelli che sono già nella comunione con Dio e compongono gli abitanti della Gerusalemme celeste. Il paragone suggerito da Benedetto XVI mette a tema il nostro rapporto con il tempo e con la storia, proponendo un modo realistico di pensare il futuro, capace anche di suscitare una più profonda consapevolezza critica sulla storia presente.

Pope Benedict XVI proposed an astonishing comparison between Venice "Serenissima" and the New Jerusalem mentioned in Revelations 21,1-22,15; thus showing a perspective on the link between history and eschaton. The New Jerusalem descends from heaven and represents a reality that precedes men and to which men are destined. It is a real future, not a simple ideal; for this reason, it is presented as a "reliable hope" (Spe salvi 1), a radical alternative to both ideology and Utopia. For Christians, the eschatological future is always closely related to history: this link takes place in the Church that includes all of Christ's disciples in the present time and all of those who are already living in communion with God as citizens of the New Jerusalem. The comparison suggested by Pope Benedict XVI describes our relationship with time and history, suggesting a realistic way to think about the future and generating a deeper and more critical understanding of the present.

ROBERTO TADIELLO

El e Jhwh: divinità a confronto

Mettendo a confronto le due vocazioni di Mosè narrate nel libro dell'Esodo si scopre che nella prima, quella di Es 3, Jhwh è presentato come un dio "antico", conosciuto ed adorato dai padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, fin dall'inizio (Es 3,6.13.15), mentre nella seconda, quella di Es 6, il nome di Jhwh sarebbe stato rivelato per la prima volta a Mosè. In precedenza i padri avrebbero conosciuto e adorato Dio solo con il nome di El-Shaddai (Es 6,2-3; Gen 17,1), dove il termine El designava la principale divinità del pantheon cananeo. Di conseguenza, secondo questi testi, la religione dei padri apparirebbe come una sorta di "preambolo" alla piena religione jahvista d'Israele.

L'articolo affronta l'influenza del culto cananeo di El sulla religiosità israelita di chiaro stampo jahvista. Questa ha permesso di rileggere il Dio di Israele Jhwh non solo come il Dio dell'Esodo, ma anche come il "Creatore", il "Sapiente antico di giorni". Il ricorso al culto cananeo, però, è stato filtrato e purificato specialmente dalle tradizioni tardive del Pentateuco, come quelle deuteronomica e sacerdotale, eliminando quegli aspetti che minavano il monoteismo di Jhwh, uno e unico Dio.

When we compare the two vocations of Moses, as they are reported in the Book of Exodus, we find out that in the first one (Ex 3) Jhwh is presented as an “ancient” god, the god that the fathers Abraham, Isaac and Jacob, would have worshipped from the beginning (Ex 3,6.13.15). In the second vocation of Moses (Ex 6) the name of Jhwh seems to be revealed to Moses for the very first time. Previously the fathers would have known and worshipped God just with the name of El-Shaddai (Ex 6,2-3; Gen 17,1), being El the name of the main divinity of the cananaic pantheon. According to these texts the religion of the fathers appears to be a kind of preamble to the completed Israel’s Jahwist religion.

The article deals with the influence of the cananaic cult of El on Israel’s jhawistic religiosity. This influence has permitted to reinterpret Israel’s God Jhwh not only as the God of the Exodus, but also as the “Creator”, the “Sapient ancient of days”. The use of the cananaic cult, however, has been filtered and purified especially by the late traditions of the Pentateuch, the Deuteronomic and Priestly tradition, in order to eliminate those aspects that undermined the monotheism of Jhwh, one and unique God.

GILBERTO SABBADIN

Le fonti ecclesologiche di Jean Daniélou. La teologia del giudeo-cristianesimo e delle origini del cristianesimo latino

Il teologo francese Jean Daniélou ha studiato la teologia del giudeo-cristianesimo e le origini del cristianesimo latino. L’articolo indaga alcuni principi ecclesologici che emergono da tale ricerca, concentrandosi sull’intuizione (originata dalla riflessione del giudeo-cristianesimo, di matrice biblica) che la Chiesa è stata creata prima della creazione degli uomini. La Chiesa è la prima creatura, intrinsecamente congiunta a Cristo, il primogenito dei viventi, così come Eva è la prima creatura intrinsecamente legata all’uomo Adamo. Il tema della “Chiesa immagine del Paradiso”, quindi, non indica una somiglianza, bensì esprime una sorta di identificazione. Tuttavia questa identificazione non elimina le differenze evidenti tra la Chiesa-Paradiso e la Chiesa qui in Terra che radica la sua missione nella Pasqua di Cristo.

French theologian Jean Daniélou studied the theology of Judeo-Christianity and the origins of Latin Christianity. The article investigates some ecclesiological principles that emerge from his research, focusing on a particular insight that comes from a Judeo-Christian speculation of biblical origin: the Church was created before the creation of men. It was the first creature, inherently joint to Christ who is the firstborn of the living, as Eve was the first creature intrinsically linked to Adam-Man. Therefore the theme of the “Church image of Paradise” does not settle on a form of similarity, but expresses a sort of identification. Nevertheless this identification doesn’t eliminate the obvious differences between the Church-Paradise and the Church on Earth, whose mission has its roots in the Resurrection of Christ.

CORRADO CANNIZZARO

Appartenere al Figlio. Presentazione di una ricerca

L’appartenenza, categoria propria dell’*humanum*, può illuminare la vita morale del cristiano e di ogni uomo? Secondo la tradizione più antica il battezzato appartiene in modo definitivo a Cristo. L’attenzione alla realtà del carattere sacramentale di battesimo e cre-scima e la sua rivisitazione alla luce della teologia filiale mostrano che l’uomo, in quanto figlio nel Figlio, diviene definitiva proprietà di Cristo secondo l’essere. Ciò non è fine a se stesso: il cristiano, ontologicamente strutturato nella sua persona sulla fisionomia del Figlio, vive la sua *forma cristica* non acconsentendo all’inganno dell’autonomismo, offrendo

tutta la sua esistenza (preghiera, giudizio, azioni...) come atto di culto al Padre in forma *crucis* e vivendo nella fraternità ecclesiale. È questa, in realtà, anche la pienezza dell'*humanum*, predisposto alla filiazione e quindi all'appartenenza filiale.

Can the category of belonging, peculiar to the humanum, illuminate the moral life of Christians and that of all of mankind? According to ancient tradition the baptized person belongs permanently to Christ. The attention to the sacramental character of baptism and confirmation and its reinterpretation in the light of filial theology show that man, as son in the Son, becomes a definitive property of Christ according to his being. This is not an end in itself: the Christian, ontologically structured in his person by the Son's identity, lives his Christic form by rejecting the autonomist deception while, instead, offering his whole life (prayer, judgment, action ...) as an act of worship to the Father in forma crucis and living in the ecclesial fraternity. In fact, this is also the fullness of the humanum, predisposed to filiation and so to filial belonging.

ERMANN0 BARUCCO

«Ah! se almeno fossimo morti in questo deserto!» (Nm 14,2). *Riflessione biblica sull'alleanza terapeutica, sapienza davanti alla morte e alla tentazione dell'eutanasia*

L'etica medica a riguardo dell'eutanasia può ottenere una comprensione rinnovata grazie alla sapienza che si può acquisire attraverso una riflessione biblica scaturita da alcuni passi del cammino di Israele nel deserto (Nm 13-14; 20-21). Qui il popolo conosce la sofferenza ed è a più riprese messo davanti alla prova della morte, per ritrovare ogni volta la vera forma di Alleanza con Dio che si "prende cura" di lui. Tutto ciò offre una chiave interpretativa della relazione tra medico e paziente, nel contesto della medicina di oggi. Inoltre il serpente di bronzo innalzato sull'asta, simbolo universale della medicina, è impiegato da Gesù per indicare la sua morte e resurrezione, la croce gloriosa che è sorgente di vita e "farmaco di immortalità". Il Figlio dell'uomo innalzato sulla croce è compimento dell'Alleanza con Dio e figura dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente: nel dialogo di Gesù con Nicodemo (Gv 3) si possono ricavare indicazioni preziose per innalzare lo sguardo ad una vera paternità del medico, non il "paternalismo" ma essere "segno" della Paternità di Dio.

Medical ethics concerning euthanasia may gain a renewed understanding from a reflection on some scriptural passages of the journey of Israel in the wilderness (Num 13-14, 20-21). Here the people have known suffering and have repeatedly been put to the test with the threat of death, rediscovering each time the true form of covenant with God who "takes care" of them. This provides a key to interpret the relationship between doctor and patient in the context of today's medicine. The bronze serpent lifted up on the rod, a universal symbol of medicine, is used by Jesus to indicate his death and resurrection, the glorious cross that is the source of life and the "medicine of immortality". The Son of man raised on the cross is the fulfillment of the covenant with God and a figure of the therapeutic alliance between doctor and patient. In the dialogue of Jesus with Nicodemus (Jn 3) we can find valuable indications to understand the true fatherhood of the doctor, which is not being "paternalistic" but being a "sign" of the Fatherhood of God.

MARIO TOSO

L'attuale crisi economico-finanziaria e la proposta del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Il lavoro presenta il documento *Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale* del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. La crisi economica che stiamo vivendo da oltre

quattro anni non è congiunturale e nemmeno strutturale ma riguarda le fondamenta stesse del nostro sistema economico, i suoi fini e l'idea di uomo che ne sta alla base. Se continuiamo ad intervenire con i vecchi strumenti non riusciremo a superarla. E' arrivato il momento di capire che l'attività economica, come tutte le attività umane, deve fare spazio alla gratuità, al dono e alla fraternità. Il sistema finanziario, ormai globale e sempre più deregolamentato, tratta persone e imprese come cose. Spesso va anche oltre, non considerandole proprio nei suoi calcoli di convenienza. E' arrivato il momento di governarlo con una autorità politica mondiale proporzionata la cui struttura ed il cui modo di funzionare andranno progettati insieme da tutti i popoli della terra.

This paper presents the document "Reform of the international financial system with a view toward a general public Authority" of the Pontifical Council for Justice and Peace. The economic crisis we have been experiencing for over four years is neither cyclical nor structural but concerns the very foundations of our economic system, its purpose and the idea of man that underlies it. If we continue to intervene with old tools we will not overcome it. It is time to understand that economic activity, like all human activities, must make room for generosity, donation and fraternity. The financial system, now increasingly global and deregulated, treats people and firms as things. It often goes even further, not taking them at all into account in its search for profit. It is time to put the global financial system under the governance of a commensurate world political authority whose structure and operating rules will be designed with contributions from all the people of the earth.

FABIO TONIZZI

La devozione della reliquia della croce a Venezia agli albori dell'età moderna

La devozione alla Santa Croce nella Scuola Grande di san Giovanni Evangelista ha segnato una svolta nella crescita di questa istituzione determinando per essa una sorta di "età dell'oro" quanto a fama e prestigio. Di particolare interesse la straordinaria figura di Philippe De Mézières (1327-1405), il quale «fece donazione, e con gran devozione offerse una buona particella del legno della ditta Croce, sopra il qual il Redentor del mondo ha patito, e il quale con il suo sacratissimo sangue ha macchiato». Delineando la personalità ricca e la spiritualità ardente di De Mézières in un'età di trapasso, la ricerca intende collocare tale figura nella sua epoca e in particolare nella Venezia della seconda metà del Trecento, un'epoca caratterizzata da importanti fermenti religiosi e di riforma.

Devotion to the Holy Cross at the Scuola Grande di San Giovanni Evangelista marked a turning point in the growth of this institution by bringing about a sort of "golden age" in terms of fame and prestige. Particularly interesting is the extraordinary figure of Philippe de Mézières (1327-1405), who "made a donation and, with great devotion, offered a good piece of the wood of the Cross on which the Redeemer of the world suffered and which he stained with his most sacred blood". By outlining the rich personality and ardent spirituality of De Mézières in an age of transition, this essay aims to place this figure in his time and, especially, in Venice in the second half of the fourteenth century, an era characterized by important religious ferment and yearning for reform.

FRANCESCO BERENGO

Un Grande Disegno? Discussione intorno ad una recente pubblicazione di Stephen Hawking e Leonard Mlodinow

Nel suo ultimo libro Stephen Hawking risponde alla domanda lasciata aperta in opere precedenti: c'è ancora bisogno di Dio per spiegare l'origine dell'Universo (o dell'essere piuttosto che il nulla, come direbbero i filosofi)? No, è la risposta, perché adesso l'uomo

ha prodotto – o è sul punto di produrre – una teoria del tutto capace di giustificare l'emergere dell'Universo dal vuoto quantistico. La teoria M, variante complessa della teoria delle stringhe, è in grado, secondo Hawking, di rispondere alle domande ultime sul senso dell'esistenza. Ma è proprio così? È corretto porre la questione in questi termini? E la teoria M è davvero il Santo Graal della fisica? E perché, in campo agnostico, cresce sempre di più l'esigenza di produrre opere di "apologetica ateistica" in un'epoca apparentemente dominata, con tranquillità, dal dogma scienziata-materialista?

In his latest book Stephen Hawking answers the question that was left open in his previous works: is God still needed to explain the origin of the Universe (or, as philosophers might put it, of Being instead of Nothing)? Hawking's answer is no, because man has recently developed a "theory of everything" which can justify the self creation of the Universe from the quantum chaos. In Hawking's opinion M Theory, a complex variant of string theory, is able to answer those ultimate questions on the sense of existence. But is it really so? Is it correct to put the question in these terms? Is M Theory really the Holy Grail of Physics? If so why, in a time apparently dominated by the materialist-scientist dogma, do agnostics feel a growing urge to produce works of "atheistic apologetics?"

Lettura di un classico / Reading of a classic text
La Metafisica di Aristotele (Carmelo Vigna)

Carmelo Vigna legge la *Metafisica* di Aristotele in una profonda sintesi che mette in luce le ragioni che fanno di questo capolavoro un grande classico della filosofia di tutti i tempi, e descrive i libri che compongono il trattato come una serie di *indagini di struttura* sul senso dell'essere che hanno il proprio "punto di leva archimedeo" nella dottrina dell'analogia dell'essere.

Carmelo Vigna reads Aristotle's Metaphysics in a profound synthesis which reveals the reasons that make this philosophical masterpiece an all-time classic text. He describes the books of the treatise as a series of structural investigations on the meaning of being, having their own "Archimedean pivot point" in the doctrine of the analogy of being.